

Lun 15 ott 2012

Gal 4,22-24. 26-27.31; 5, 1; Sal 112; Lc 11, 29-32

Santa Teresa d'Avila

Com'è importante la lettura che abbiamo ascoltato! Gesù ci sta dicendo che per arrivare alla fede, se vogliamo essere efficaci nell'annuncio non dobbiamo pensare a chissà cosa, di dover organizzare chissà cosa, dover cercare conferme ... qui andavano da Salomone perché c'era una sapienza speciale, particolare, quasi a confermare che la sua religione era quella giusta: oppure tutto il discorso su Ninive

Ma Gesù sta dicendo invece: *la prova più vera dell'esistenza di Dio sono io!* Noi dobbiamo portare lì le persone: *ben più di Giona c'è qui!* Ben più di qualsiasi dimostrazione, di qualsiasi ragionamento straordinario. Vogliamo portare la gente alla fede? Portiamola a Cristo, e quindi rendiamo Cristo vivo nella loro vita, concretamente vivo. E per fare questo noi credenti per primi dobbiamo cercare Lui e conoscerlo, e giorno dopo giorno farlo vivere nelle nostre giornate. Conoscerlo, incontrarlo perché è davvero il più bello tra i figli dell'uomo! Davvero Cristo, conosciuto come ce lo dona il Vangelo, è qualcosa di assolutamente irresistibile. Quando lo si conosce veramente, pur senza violare la nostra libertà, indubbiamente Cristo ci attrae a sé.

Questo è l'aspetto centrale. Forse a volte, anche come Chiesa, ci siamo persi dietro a ciò che c'è intorno a Cristo, in pensieri umani, in organizzazioni umane, in soluzioni umane ma è Cristo che converte, Cristo che salva.

Oggi ricordiamo Santa Teresa d'Avila, la sua spiritualità è stata centrata sul ritornare a Cristo e all'umanità di Cristo. Interessante, al tempo c'era la mistica tedesca che pensava di penetrare il senso di Dio, e liberarsi di tutto il resto ... ecco, lei ha riportato la spiritualità a Cristo e all'uomo Gesù. In questo è stata guidata dallo Spirito, è stato Gesù stesso che le consigliava di tenere una sua immagine ... lei per un suo senso estremo di povertà diceva di non volere nemmeno quello ... e Gesù aveva insistito: no, questa tienila! E' vero che un'immagine, un santino sono semplicemente un'immagine e un santino però anche quello ti aiuta a cogliere l'umanità, un volto, una presenza. Ed era il Signore stesso che invitava Santa Teresa ad esserci con tutta sé stessa, a lasciarsi conquistare, a lasciarsi vincere dal suo amore.

E allora se noi come Santa Teresa ci impegniamo a rendere Cristo vivo nel nostro mondo, beh questo sarà il modo più bello di annunciare. E allora torniamo al Vangelo per trovare lì il valore, la ricchezza, la bellezza di come il Vangelo può farci conoscere Gesù. Non dobbiamo cercare chissà quale frase, quale massima di effetto: il Vangelo ci è stato donato per conoscere Gesù, perché possiamo lasciarci conquistare da Lui. Non c'è niente di più vero e di più bello della sua persona. Lui ha uno stile così, non vuole apparire, non viene con rumore, ma ha una forza unica. Ecco, rendiamoci conto di questo.

Stasera – vi do un consiglio – prima di addormentarci riprendiamo il Vangelo e rileggiamone una paginetta; ci si addormenta con qualcosa che ci parla di Gesù, quasi per avere la presenza centrale della sua figura nella nostra vita. Che il Signore in questo ci aiuti a crescere. Penso a dei giovani che devo costruire la propria personalità: se la cominciano a costruire intorno a Gesù capiranno tanti aspetti, tante cose straordinarie che li aiuteranno a scegliere, a vincere tante paure della giovinezza, a vincere la tentazione di rimandare sempre oltre le scelte importanti e ad avere la lucidità per scegliere le cose che realmente costruiscono una persona. Ma penso a tutti: in Lui davvero troviamo un senso diverso e un senso nuovo.

Bene, cominciamo già da adesso; abbiamo appena ascoltato Lui, è Lui che ci parla nel Vangelo, e adesso potremo anche contemplare Lui vivo e presente. Portiamo la gente a Cristo e vedrete che il Regno di Dio si diffonderà più che con ogni altro mezzo.